	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I- 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ – UD/AIA/58

Decreto n. 2447

Trieste, 30 DIC. 2014

Rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.6 lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, gestita dalla Società Morena Società Semplice Agricola, sita nel Comune di Colloredo di Monte Albano (UD).

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999";

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per

l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1845 del 6 ottobre 2011, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società Morena Società Semplice Agricola con sede legale nel Comune di Colloredo di Monte Albano (UD), via Querce, 3, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Colloredo di Monte Albano (UD), via Querce, 3, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte seconda, del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 152 del 6 febbraio 2014, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1845 del 6 ottobre 2011;

Considerato che con il citato decreto di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale n. 152/2014, conseguente alla comunicazione del Gestore di conferimento di tutta la lettiera esausta ad azienda esterna specializzata che gestisce un impianto per la produzione di energia elettrica, alimentato da fonti rinnovabili, non sono state tolte dall'Allegato B, al decreto n. 1845 del 6 ottobre 2011, le non più pertinenti prescrizioni relative allo stoccaggio e all'accumulo temporaneo degli effluenti zootecnici palabili;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 1845 del 6 ottobre 2011, come modificata con il decreto n. 152 del 6 febbraio 2014, eliminando le suddette prescrizioni;

DECRETA

1. E' rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1845 del 6 ottobre 2011, come modificata con il decreto n. 152 del 6 febbraio 2014, rilasciata a favore della Società Morena Società Semplice Agricola con sede legale nel Comune di Colloredo di Monte Albano (UD), via Querce, 3.

Art. 1 – Rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato B al decreto n. 1845 del 6 ottobre 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

Il gestore dell'impianto deve adempiere alla seguente prescrizione:

- lo scarico idrico delle acque reflue assimilate alle domestiche dovrà essere conforme alle indicazioni contenute nella Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977.

Il gestore dell'impianto deve inoltre adempiere, entro 12 mesi dal ricevimento dell'autorizzazione integrata ambientale, alle seguenti prescrizioni:


- la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- la lettiera deve essere asportata alla fine di ogni ciclo produttivo prima delle operazioni di lavaggio e disinfezione dei capannoni;
- l'allevamento deve essere dotato di pozzetti di accumulo delle acque di lavaggio dei capannoni o di idonei sistemi coerenti con la quantità di acqua utilizzata;
- la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni dovrà essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio;
- qualora la Società intenda avvalersi del deposito temporaneo previsto dall'art. 183 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le operazioni dovranno essere condotte nel rispetto della normativa vigente.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società Morena Società Semplice Agricola. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di Colloredo di Monte Albano, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", al CAFC S.p.A., alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli" e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.
2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Luciano Agapito

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/58

Decreto n. 152

Trieste, 6 FEB. 2014

D.Lgs. 152/2006. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 1845 del 6 ottobre 2011.

MORENA Società Semplice Agricola

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente n. 1845 del 6 ottobre 2011, con il quale è stata rilasciata, a favore della MORENA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA con sede legale in Comune di Colloredo di Monte Albano (UD), via Querce, 3, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del

funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sito in Comune di Colloredo di Monte Albano (UD), via Querce, 3;

Vista la nota datata 30 ottobre 2013, pervenuta in data 28 gennaio 2014, con la quale la MORENA Società Semplice Agricola ha comunicato che dal giorno 5 luglio 2013, non effettua più l'utilizzo agronomico dei reflui prodotti, ma conferisce tutta la lettiera esausta ad azienda esterna specializzata, interessata al prodotto per la produzione di energia elettrica da biomassa;

Vista la nota prot. n. 3740 del 5 febbraio 2014, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), al Comune di Colloredo di Monte Albano, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", copia della citata nota della Società datata 30 ottobre 2013;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1845 del 6 ottobre 2011, consistente:

- nell'abrogazione dell'articolo 5 del citato decreto n. 1845 del 6 ottobre 2011;
- nella sostituzione dell'Allegato A al decreto n. 1845/2011;
- nella cassazione dell'Allegato "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)", al decreto n. 1845/2011;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' abrogato l'articolo 5 del decreto del Direttore del Servizio competente n. 1845 del 6 ottobre 2011.

Art. 2 - L'Allegato A al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1845 del 6 ottobre 2011, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ¹	NOTE	
1. Buone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	APPLICATA	
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	APPLICATA	
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	APPLICATA	
		Programma di manutenzione degli impianti	APPLICATA	
		Interventi sulle strutture di servizio	APPLICATA	
		Pianificazione delle attività	APPLICATA	

¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	APPLICATA	
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	APPLICATA	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	APPLICATA	
		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	APPLICATA	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	APPLICATA	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	APPLICATA	

1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	NON APPLICATA	La fase deposizione non necessita di impianti di riscaldamento
	Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	NON APPLICATA	La fase deposizione non necessita di impianti di riscaldamento
	Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	APPLICATA	
	Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	APPLICATA	
	Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	NON APPLICATA	La fase deposizione non necessita di impianti di riscaldamento
	Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	APPLICATA	
	Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	APPLICATA	
	Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	APPLICATA	
	Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	APPLICATA	

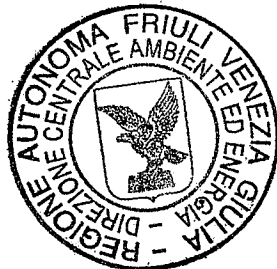
		Adozione di programmi luce	APPLICATA	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	APPLICATA	
	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	NON PERTINENTE	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	NON PERTINENTE	
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	NON PERTINENTE	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	NON PERTINENTE	
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	NON PERTINENTE	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	NON PERTINENTE	

2 Tecniche nutrizionali come BAT		2.1 Alimentazione per fasi	APPLICATA	
		2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire una ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	APPLICATA	
		2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi	APPLICATA	
		2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	APPLICATA	
		2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	APPLICATA	
3. Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	NON PERTINENTE	Trattasi di capannoni a ventilazione artificiale (v. punto 4.3.2)
		4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.	APPLICATA	Applicata per quanto concerne isolamento termico e ventilazione. Trattasi di allevamento di galline in gabbia (e quindi con produzione di pollina che, nel caso, è disidratata)
5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti			APPLICATA	Disidratazione artificiale (cap. 1) Disidratazione naturale / artificiale (fossa profonda con ausilio di ventilazione) (cap. 2)

6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	6.1.1 Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	NON APPLICATA	Vedi punto 6.1.2.
	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	APPLICATA	Fossa profonda nel cap. 2 e vasca coperta e chiusa su tre lati per il cap. 1.
	6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	NON APPLICATA	Non necessario. v. punto 6.1.2
	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	APPLICATA	
	6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	APPLICATA	
	6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	APPLICATA	
	6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	NON PERTINENTE	L'azienda produce pollina disidratata (sistemi naturali e/o artificiali) assimilata al letame
	6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	NON PERTINENTE	L'azienda produce pollina disidratata (sistemi naturali e/o artificiali) assimilata al letame
	6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON PERTINENTE	
7. BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	NON PERTINENTE	Cessione lettiera a Ditta terza specializzata	


Art. 3 - E' cassato l'Allegato "PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)", al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1845 del 6 ottobre 2011.

Art. 4 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 1845/2011.



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE centrale ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1845

STINQ - UD/AIA/58

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame).

MORENA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli

effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006”;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la delibera di giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1246 recante “Dlgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione preliminare”;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante “Dlgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva”;

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 “Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca”) recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977 (Richiamata dal vigente Piano Generale Regionale per il Risanamento delle Acque) che indica le distanze di rispetto del pozzo perdente dalle condotte di adduzione dell'acqua potabile e alle caratteristiche ed agli usi delle aree soprastanti il pozzo perdente che lo scarico al suolo delle acque assimilabili alle domestiche deve rispettare;

Visto il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di allevamento intensivo di pollame, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 marzo 2007;

Vista la domanda del 16 marzo 2007, con la quale l'AZIENDA AGRICOLA MORENA SOCIETA' SEMPLICE con sede legale in Comune di Colloredo di Monte Albano (UD), Località Entesano, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a) dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005, sito in Comune di Colloredo di Monte Albano (UD), Località Entesano;

Vista la nota prot. n. ALP.10-14212-UD/AIA/58 del 2 maggio 2007, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. ALP.10-14236-UD/AIA/58 del 2 maggio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Colloredo di Monte Albano, alla Provincia di Udine – Servizio risorse idriche e Servizio risorse ambientali, ad ARPA FVG e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 11 maggio 2007, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Atteso che in data 1 dicembre 2008 la Società ha fatto pervenire la Dichiarazione del Gestore dell'impianto asseverata presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Spilimbergo;

Accertato presso la Tesoreria della Regione che la Società ha provveduto al pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Preso atto della nota prot. n. 6221/2009/TS/GRI/107 del 28 maggio 2009 con la quale l'ARPA FVG ha inviato la relazione istruttoria relativa alla Società;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 9 luglio 2009, dal quale risulta che:

- alle ore 11.50 il rappresentante della Regione dichiara aperta la seduta della Conferenza di servizi e passa la parola al rappresentante della Società che fa una breve descrizione dell'attività svolta presso lo stabilimento di Colloredo di Monte Albano, località Entesano;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 6221/2009/TS/GRI/107 del 25 maggio 2009, con la quale ARPA FVG formula delle osservazioni e chiede documentazione integrativa;
- il rappresentante di ARPA FVG rettifica la suddetta propria nota del 25 maggio 2009, comunicando che, vista la sentenza della Corte di Cassazione – terza sezione penale – n. 12844 del 3 marzo 2009, le carcasse degli animali morti, benché gestite in conformità al regolamento CE n. 1774/2002, devono essere sottoposte alla disciplina dei rifiuti di cui al decreto legislativo 152/2006;
- la Conferenza di servizi dà seguito, relativamente alle problematiche sollevate, ad approfondita discussione;
- la Conferenza di servizi chiede alla Società di ripresentare la documentazione AIA sulla base delle richieste formulate;

Conclusioni

- la Conferenza di servizi ritiene di chiedere alla Società di presentare la documentazione AIA sopra menzionata, in numero di 8 copie, entro 120 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza stessa;
- la Conferenza di servizi ritiene di sospendere il procedimento in attesa di ricevere la documentazione richiesta;

Vista la nota prot. n. ALP.10-19151-UD/AIA/58 del 16 luglio 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Colloredo di Monte Albano, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento Provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", all'AATO Centrale Friuli ed alla Società, il verbale della prima seduta della Conferenza di servizi e la nota di richiesta integrazioni di ARPA FVG;

Vista la nota prot. ALP.10-53345-UD/AIA/58 del 3 settembre 2009, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di inviare della documentazione integrativa;

Vista la nota del 15 settembre 2009, con la quale la Società ha trasmesso le integrazioni documentali di cui alla citata nota regionale del 3 settembre 2009;

Vista la nota datata 24 settembre 2009, con la quale la Società ha trasmesso le integrazioni documentali richieste in sede di Conferenza di servizi;

Considerato che ai sensi del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006 il PUA è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 5 del d.lgs. 59/2005;

Vista la nota prot. ALP.10-27580-UD/AIA/58 del 7 ottobre 2009, con la quale il Servizio ha inviato al Comune di Colloredo di Monte Albano, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento Provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", all'AATO Centrale Friuli ed al CAFC S.p.a., la documentazione integrativa presentata dalla Società;

Considerato che l'articolo 5 comma 10, del d.lgs. 59/2005 (ora art. 9 comma 2 del d.lgs 152/06), prevede, per l'autorità competente, ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, la non obbligatorietà della convocazione di conferenze di servizi;

Vista la nota prot. n. STINQ.10-66172-UD/AIA/58 del 25 novembre 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, sotto forma di bozza, al Comune di Colloredo di Monte Albano, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", il provvedimento relativo all'autorizzazione integrata ambientale, chiedendo agli Enti medesimi di formulare, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento dello stesso, eventuali osservazioni in merito;

Preso atto che non è pervenuta, da parte degli Enti, nei termini di cui sopra, alcuna osservazione riguardo la bozza di autorizzazione integrata ambientale trasmessa dal Servizio competente;

Vista la nota prot. n. 2816/2010/DS/80 del 6 aprile 2011, con la quale ARPA FVG, in relazione all'orientamento del Servizio competente di fissare in 10 anni la validità dell'autorizzazione integrata ambientale per gli allevamenti, in attuazione alle recenti modifiche normative apportate dal decreto legislativo 152/2006, ha proposto di modificare la frequenza dei controlli di propria competenza, previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo, come si seguito indicato:

- 1 controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'AIA;
- 1 controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'AIA;
- 1 controllo nell'arco degli ultimi 4 anni di validità dell'AIA;

per un totale di 3 controlli nell'arco di vigenza dell'atto autorizzativo;

Atteso che con atto repertorio n. 9314 e raccolta n. 7219, redatto, in data 19 aprile 2011, dal notaio dott. Massimiliano Stocco, i sig.ri Nizzetto Maurizio e Nizzetto Fulvio, in qualità di unici soci della Azienda Agricola Morena Società Semplice, convengono di:

- modificare la ragione sociale adottando quella di Morena Società Semplice Agricola, al fine di adeguarla a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di società agricole (d.lgs 99/2004, d.lgs 101/2005 e successive modificazioni ed integrazioni);
- prendere atto che a seguito di variazione toponomastica effettuata dal Comune di Colloredo di Monte Albano (UD), la sede sociale è posta in via Querce n. 3;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sito in Comune di Colloredo di Monte Albano (UD), via Querce, 3, da parte della MORENA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA con sede legale in Comune di Colloredo di Monte Albano (UD), via Querce, 3.

Art. 2 - La presente autorizzazione costituisce autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 (dieci)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - La Società adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), che è parte integrante della presente autorizzazione e trasmette al Servizio competente ogni eventuale variazione al PUA adottato.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordicesimo, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art.15 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario,

nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 18 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste,

6 OTT. 2011



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dot. Ing. Pierpaolo Gubertini



ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007) – AVICOLI-

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ¹	NOTE
1. Buone pratiche agricole come BAT.	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	Applicata
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	Applicata
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	Applicata
		Programma di manutenzione degli impianti	Applicata
		Interventi sulle strutture di servizio	Applicata
		Pianificazione delle attività	Applicata



¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	Applicata	
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	Applicata	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	Applicata	Al momento le registrazioni hanno cadenza semestrale
		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	Applicata	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	Applicata	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	Applicata	

1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	Applicata	
	Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	Applicata	
	Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	Applicata	
	Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	Applicata	
	Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	Applicata	
	Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	Applicata	
	Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	Applicata	
	Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	Applicata	
	Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	Applicata	
	Adozione di programmi luce	Applicata	
	Utilizzo di lampade a fluorescenza	Applicata	

	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	Applicata	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	Applicata	
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	Applicata	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	Applicata	
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	Applicata	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	Applicata	
2. Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi		Applicata	
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire un ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali		Applicata	
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi		Applicata	
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile		Applicata	
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi		Applicata	

4. Tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri avicoli	4.1 galline ovaiole in gabbia	4.1.1 Gabbie con sottostante fossa di stoccaggio prolungato non ventilata (sistema di riferimento NO BAT)	Non pertinente	
		4.1.2 Gabbie con sottostante fossa di stoccaggio e rimozione frequente della pollina a mezzo di raschiatore	Non pertinente	
		4.1.3 Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso	Non pertinente	
		4.1.4 Batterie di gabbie con nastri ventilati mediante insufflazione di aria con tubi forati	Non pertinente	
		4.1.5 Batterie di gabbie con nastri ventilati mezzo di ventagli	Non pertinente	
		4.1.6 Stoccaggio aperto aerato in locale posto sotto al piano delle gabbie (fossa profonda)	Non pertinente	
		4.1.7 Batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione ed essiccamento della pollina in tunnel posto sopra le gabbie	Non pertinente	
	4.2 galline ovaiole a terra	4.2.1 Sistema a terra con lettiera profonda e fessurato su fossa di raccolta della pollina tal quale (sistema di riferimento NO BAT)	Non pertinente	
		4.2.2 Sistema a terra con lettiera profonda e aerazione forzata della pollina nella fossa sotto il fessurato	Non pertinente	
		4.2.3 Sistema a terra con lettiera profonda e pavimento perforato per l' areazione della pollina nella fossa sotto al fessurato	Non pertinente	
		4.2.4 Sistemi aviario	Non pertinente	
	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco		v. punto 4.3.2
		4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco	Applicato	

5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti	Ricostruzione sistemi di stoccaggio aziendali	Presenza di stoccaggio per le acque reflue	Non Applicata	In fase di progettazione
		Presenza di platea e/o vasca di accumulo per gli effluenti palabili o resi palabili	Applicata	Trattasi della pavimentazione dei capannoni (DM 7 aprile 2006, art. 7 c. 4)
		Presenza di stoccaggio per gli effluenti assimilati ai liquami	Non pertinente	L'azienda non produce liquami
	Trattamenti aziendali applicati agli effluenti prodotti	5.4 Compostaggio di frazioni palabili di effluenti avicoli	Non pertinente	attività non praticata dall'azienda.
		5.5 Trattamenti anaerobici con recupero di biogas	Non pertinente	attività non praticata dall'azienda.
		5.7 Disidratazione di pollina di ovaiole in gabbia in tunnel esterni ai ricoveri	Non pertinente	attività non praticata dall'azienda.
		5.8 Incenerimento di lettiera di avicoli a terra	Non applicata	attività non praticata dall'azienda.
		5.9 Impiego di additivi	Applicata	Attualmente ancora in fase sperimentale.

6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi	Materiali palabili	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione per polline essiccate di avicoli	Applicata	Trattasi della pavimentazione dei capannoni (DM 7 aprile 2006, art. 7 c.4)
		6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo per lettiere avicole. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	Applicata	
	Materiali non palabili	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	Non Applicata	Gli stoccaggi per le acque reflue sono ancora in fase di progettazione.
		6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	Non Applicata	V. punto 6.2.1
		6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	Non Applicata	V. punto 6.2.1
		6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	Non pertinente	Trattasi di acque reflue non di liquami
		6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	Non pertinente	Trattasi di acque reflue non di liquami
		6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	Non pertinente	Trattasi di acque reflue non di liquami

7. BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti	Materiali non palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interramento entro le 6 ore	Non Applicata	
		7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	Applicata	Riferita alle acque reflue
		7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	Non pertinente	
		7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	Non pertinente	
		7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	Non pertinente	
		7.1.6 Presenza di copertura vegetale (anche boscata) permanente nelle fasce di rispetto dei corsi d' acqua naturali .	Non pertinente	
	Materiali palabili	7.2.1 Incorporazione degli effluenti solidi (palabili) nel terreno con aratura entro le 24 ore successive allo spandimento	Applicata	



ALLEGATO B

Il gestore dell'impianto deve adempiere alla seguente prescrizione:

- lo scarico idrico delle acque reflue assimilate alle domestiche dovrà essere conforme alle indicazioni contenute nella Delibera del comitato interministeriale per la tutela delle acque del 4 febbraio 1977.

Il gestore dell'impianto deve inoltre adempiere, entro 12 mesi dal ricevimento della presente autorizzazione, alle seguenti prescrizioni:

- la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- la lettiera deve essere asportata alla fine di ogni ciclo produttivo prima delle operazioni di lavaggio e disinfezione dei capannoni;
- l'allevamento deve essere dotato di pozzetti di accumulo delle acque di lavaggio dei capannoni o di idonei sistemi coerenti con la quantità di acqua utilizzata;
- la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni dovrà essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio;
- lo stoccaggio del materiale palabile deve avvenire in apposite strutture coperte con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione;
- qualora la Società effettui lo stoccaggio del materiale palabile in cumuli di altezza superiore ai 2 m. (fino a 3,5 m.), indicherà il sistema di essiccazione adottato al fine di garantire un contenuto di sostanza secca della lettiera superiore al 65% (come previsto dagli artt. 7 e 24 del DM 7 aprile 2010) anche nei periodi dell'anno caratterizzati da condizioni avverse;;
- qualora la Società intenda avvalersi del deposito temporaneo previsto dall'art. 183 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le operazioni dovranno essere condotte nel rispetto della normativa vigente.



ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiera, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.



RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	MORENA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	NIZZETTO MAURIZIO
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2-Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana		n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana		
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana		
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana		
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	Trimestrale	registrazione	mc (stima)

1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Ad ogni ingresso/accasamento	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Ad ogni uscita/fine ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso dei mangimi	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Ad ogni consegna farmaci	registrazione	
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Trimestrale A fine ciclo per i polli	registrazione	kWh
Consumo GPL/gasolio/metano	Controllo documentazione	Ad ogni ingresso	registrazione	Litri
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Periodico/a seguito di eventi piovosi		
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio		
1.6 Manutenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc..)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità		
Coperture in Eternit	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari			

1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	registrazione	

Odori

In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Società dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA FVG e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG stessa, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n. 3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	<ul style="list-style-type: none"> - un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco degli ultimi quattro anni di validità dell'autorizzazione; (2) 	3

⁽²⁾ Arpa comunicherà alla Società entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire alla Ditta di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**



Aree Omogenee

Comuni Alta Pianura Friulana
Suoli irrigui

Quadri di valutazione	Rischio di inondazione		Rischio di incrostamento			Disponibilità di Ossigeno			Capacità di accettaz. piogge					
suoli a protezione moderata	nessuno	raro	occasionale	basso	medio	alto	bu(30)	m(30-90)	b(>90)	ma	a	m	b	mb
	x			x			x				x			

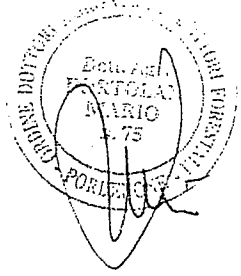
scheletro % vol.	CSC meq/100g	Profondità utile radici		
		< 50 cm	50-100 cm	> 100 cm
< 35	> 10	> 6.5	> 6.5	> 6.5
		< 6.5	< 6.5	< 6.5
		x	x	

Capacità depurativa			
ma	a	m	b
x			

caratteristiche dei terreni	Attitudine allo spandimento dei liquami	
	elevata	moderata
rischio di inondazione	nessuno	raro
indice di incrostamento	basso	medio
capacità di accettazione delle piogge	Molto alta, alta	Moderata
capacità depurativa	Molto alta, alta	Moderata

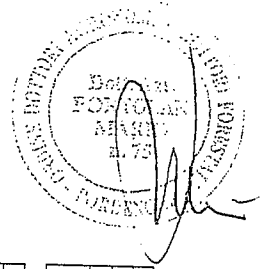
Attitudine allo spandimento dei liquami	
bassa	occasionale
alto	Bassa, molto bassa
Bassa, molto bassa	Bassa, molto bassa

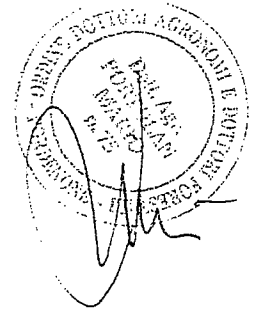
Tabella 1										Calcolo della produzione di effluenti zootecnici							
consistenza aziendale	n. capi	peso vivo (kg)		produzione deiezioni (mc)		produzione deiezioni (L)		unitaria	totale								
		unitario	totale	unitaria	totale	unitaria	totale										
Polli da carne (*)	200.000								2.700	1.600							
totali	200.000			200.000	200.000				2.700	1.600							
(*) Dato perequato a n. 4,5 cicli/anno (DM 7 aprile 2006, All.1. Tab 1). N. capiciclo effettivi 180.000 per 5 cicli/anno																	
Tabella 2										Calcolo della produzione di Azoto							
A) Polli da carne																	
Azoto al campo										kg							
Produzione complessiva di lettiera integrata										mc/anno							
concentrazione di N nell'effluente										kg/mc		18,52		2.700		disponibilità N (kg)	
lettiera utilizzata a fini agronomici										mc/anno				2.700		50.000	
lettiera ceduta a compostaggio										mc/anno							



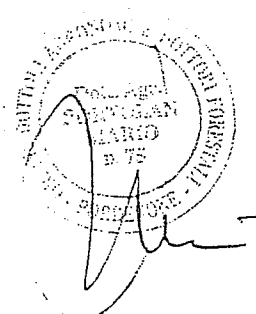
ZONA VULNERABILE										39,59 ettari					
Tabella 3 - A Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in conduzione diretta										50,000 N al campo					
disponibilità : Conduzione diretta (Nizzeito Maurizio)										2.700 mc.		35,71 sau (ha)			
quantità di lettieria disponibile da allevamento polli										19,84 sau (ha)		12,27 sau (ha)			
caratteristiche della unità omogenea										62%		0%			
Caratteristiche della rotazione - tipo										38%		0%			
Altre superfici fuori rotazione coltivazione										3,60 sau (ha)		14,0 prod. unit. (l./ha)			
										19,04 ha		12,27 prod. unit. (l./ha)			
										12,27 ha		-			
										-		-			
										-		-			
epoca di applicazione effluenti										32,11 totale		-			
										primavera		-			
										autunno		-			
fabbisogno di N										parz.1		parz.2		tot.	
mais										25,00 kg N		6,944 kg N		-	
colza										47,00 kg N		1,730 kg N		-	
soja										-		-		-	
Contributi di N da										36 kg/ha		1,162 kg N		8,674 kg N/ha	
precessioni colturali,										65 kg/ha		2,087 kg N		-	
meteorologia e suolo										-		-		-	
fabbisogno azotato netto totale										-		925 kg N		925 kg N/ha - 28,82	
Gestione effluenti:										15,0 lettiere mc.		298 equiv. kg N		5,511 kg N/ha	
colza										40,0 lettiere mc.		123 equiv. kg N		2,272 kg N/ha	
soja										-		-		-	
Efficienza										-		420 equiv. kg N		7,783 kg N/ha	
										%		0,60		3,307 kg N/ha	
										%		0,60		1,363 kg N/ha	
										%		0,60		1,111 kg N/ha	
Intervento con concimazione chimica azolata										-		-		-	
gestione concimazione chimica										-		-		-	
mais										-		-		-	
colza										-		-		-	
soja										-		-		-	
EQUAZIONE DELL' AZOTO										Y x B = Nc + Nf + An + (Kc x Fc) + (Kc x Fc)		-		-	
tipo coltivazione										kg		kg		kg	
mais										6,944		718		3,066	
colza										1,730		444		13	
soja										-		-		-	
totale										8,674		1,162		3,079	
disponibilità residua										-		-		-	
Verifica di allevamento : saldo quantità di lettieria disponibile da allevamento polli										2,280 mc.		-		42,217 N al campo	

ZONA VULNERABILE										letteri		10,60			
Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in convenzione															
disponibilità az. agr. Tania Mansutti										555		N al campo		10,273	
quantità di lettieria disponibile da allevamento polli															
Caratteristiche della unità omogenea										10,24					
Caratteristiche della rotazione - tipo										80%		sau (ha)		10,24	
Altre superfici fuori rotazione										20%		sau (ha)		8,22	
coltivazione										0%		sau (ha)		2,02	
epoca di applicazione effluenti										10,24					
mais										totale		10,24			
orzo										primavera					
										autunno					
fabbisogno di N	mais	kg. N/l.	25,00	kg N	parz.1	2,877	parz.2	2,877	tot.	5,754	Verifica fabbisogni N	kg. N/ha	350,00		
	orzo	kg. N/l.	20,00	kg N								kg. N/ha	120,00		
		kg. N/l.		kg N								kg. N/ha			
		kg. N/l.		kg N								kg. N/ha			
Contributi di N da	Nc	kg/ha	38	kg N											
	An	kg/ha	65	kg N											
	Nf	kg/ha		kg N											
fabbisogno azotato netto totale											276		276	kg. N/ha	-26,97
Gestione effluenti:											kg. N		2,843		
maie	maie	kg. N/l.	15,0	lettiere mc.		123	equiv. kg. N	123	Verifica su N totale						
	orzo	kg. N/l.	6,0	lettiere mc.		12	equiv. kg. N	12							
maie	maie	kg. N/l.		lettiere mc.		135	equiv. kg. N	135	Verifica su N effettivo						
	orzo	kg. N/l.													
Intervento con concimazione chimica azotata											0,60		0,60	kg. N/ha	166,67
gestione concimazione chimica											0,60		0,60	kg. N/ha	66,67
														kg. N/ha	-
														kg. N/ha	146,94
EQUAZIONE DELL' AZOTO															
coltivazione	Y x B	kg	2,877	Nc			K x Fc		Verifica su N effettivo						
	orzo	kg	242	kg			kg	53							
	soia	kg		kg			kg								
disponibilità residua											1,339		1,339	kg. N/ha	130,72
Verifica di allevamento : saldo quantità di lettieria disponibile da allevamento polli											419		419	kg. N/ha	7,765





ZONA VULNERABILE											
Tabella 3 - E Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in conduzione diretta ettari 3,49											
disponibilità az. agr. Angeli Carlo											
quantità di lettiera disponibile da allevamento polli N al campo 5,060											
Caratteristiche della unità omogenea											
Caratteristiche della rotazione - tipo											
Altre superfici fuori rotazione											
coltivazione											
epoca di applicazione effluenti											
mais											
soja											
fabbisogno di N	mais	kg N/l.	25,00	kg N	753	parz. 1	753	parz. 2	753	tot.	Verifica fabbisogni N
	soja	kg N/l.	-	kg N	-						kg N/ha 295,10
Contributi di N da	N c	kg/ha	26	kg N	87					753	
	An	kg/ha	65	kg N	216						
precessioni culturali, meteorologia e suolo	N f	kg/ha	-	kg N	-						
fabbisogno azotato netto totale											
mais											
soja											
Gestione effluenti:											
mais	conc.org.in presemmina (mc/ha)	lettiere mc.	18,0	lettiere mc.	39					equiv. kg. N	Verifica su N totale
soja	conc.org.in presemmina (mc/ha)	lettiere mc.	-	lettiere mc.	-					equiv. kg. N	kg N/ha
		totale	-	totale	39					equiv. kg. N	kg N/ha
mais		%	0,60	%	0,60					Verifica su N effettivo	kg N/ha
soja		%	0,60	%	0,60					kg N/ha	kg N/ha
fabbisogno azotato netto totale											
mais											
soja											
Intervento con concimazione chimica azolata											
gestione concimazione chimica											
mais	presemmina	kg/ha	87,55	kg/ha	193	totale N chimico utilizzabile (kg)				Verifica su N effettivo	
soja	presemmina	kg/ha	-	kg/ha	223					kg N/ha	
EQUAZIONE DELL' AZOTO											
lipo	Y x B	Nc		Nf		Y x B = Nc + Nf + An + (Kc x Fc)					
coltivazione	kg	kg	67	kg	166	Kc x Fo	kg	Kc x Fc	kg	saldo	causale
mais	753	-	-	-	430	430	223	-	-	-	-
soja	-	-	-	-	76	-	-	-	-	-	-
totale	753	-	-	-	242	430	223	-	-	56	azotofissazione
disponibilità residua											
Verifica di allevamento : saldo quantità di lettiera disponibile da allevamento polli											
mais											
soja											
totale											
N al campo 4,343											



ZONA NON VULNERABILE												15,29 ettari	
Piano di utilizzazione dell' Azoto su terreni in convenzione												3,982 N al campo	
disponibilità az. agr. Brandolisio/Cristofoli													
quantità di lettiera disponibile da allevamento polli													
suoli irrigui - Comuni Alla Pianura												14,37	
Caratteristiche della unità omogenea												11,23	
Caratteristiche della rotazione - tipo												1,35	
maïs												1,79	
Altre superfici												11,23	
coltivazione												14,0	
maïs												1,35	
soja												4,5	
epoca di applicazione effluenti												12,58	
maïs													
soja													
fabbisogno di N												3,931	
maïs												3,931	
soja													
Contributi di N da												3,931	
precessioni colturali,													
meteorologia e suolo													
fabbisogno azotato netto totale												342	
												3,589	
Gestione effluenti:													
maïs												19,0	
soja												213	
Efficienza												213	
maïs												0,60	
soja													
Intervento con concimazione chimica azolata												1,218	
gestione concimazione chimica												1,255	
maïs													
soja													
EQUAZIONE DELL' AZOTO												1,255	
tipo												87,33	
coltivazione													
maïs												3,931	
orzo													
soja													
disponibilità residua												37	
Verifica di allevamento: saldo quantità di lettiera disponibile da allevamento polli												31	

TABELLA 4
RIEPILOGO DATI PUA

GESTORE	vulnerabilità zone	SUPERFICI (ettari)				TIPOLOGIA CULTURALE					Tipologia effluenti utilizzata		
		CATASTALE	SAU	MAIS	ORZOFRUMENTO	COLZA	SOJA	Altro	Liquame /separato suini (mc)	effluenti avicoli polli da carne	totale		
Nizzetto Maurizio	si	39,59	35,71	19,84	-	12,27	-	3,60	-	420	420		
Masotti G.B.	si	148,74	132,56	106,26	15,08	-	-	11,22	-	1.725	1.725		
Tania Mansutti	si	10,60	8,22	2,02	-	-	-	-	-	135	135		
Benedetti Dante	si	10,15	9,74	9,74	-	-	-	-	-	146	146		
Angeli Carlo	si	3,49	3,32	2,15	-	-	-	-	-	39	39		
Zilli Ivo	si	1,30	1,30	1,30	-	-	-	1,17	-	20	20		
Parziale Z.V.N.	no	213,87	192,87	147,51	17,10	12,27	-	14,82	-	2.485	2.485		
Brandolini/Cristofoli	no	15,29	14,37	11,23	-	-	-	1,79	-	213	213		
Parziale Z. NON V.N.	no	15,29	14,37	11,23	-	-	-	1,79	-	213	213		
totali	disponibilità	229,16	207,24	158,74	17,10	12,27	2,52	16,51	-	2.698	2.698		
										saldo	2.700	2.700	
										scarto	mc.	2	
											%	0,06	

VERIFICHE

GESTORE	vulnerabilità zone	SAU ettari	Fabbisogno effettivo di Azoto kg	Apporto Totale di Azoto organico		Azoto organico efficiente		percentuale efficienza
				unitari (kg)	complessivi (kg)	unitari (kg)	complessivi (kg)	
Nizzetto Maurizio	si	35,71	7.749	218	7.783	131	4.670	60,00
Masotti G.B.	si	132,56	36.496	241	31.944	145	19.166	60,00
Tania Mansutti	si	10,24	2.843	245	2.508	147	1.505	60,00
Benedetti Dante	si	9,74	3.166	278	2.706	167	1.623	60,00
Angeli Carlo	si	3,32	623	216	717	130	430	60,00
Zilli Ivo	si	1,30	423	278	361	167	217	60,00
Parziale Z.V.N.	no	192,87	51.299	275	46.018	165	27.611	60,00
Brandolini/Cristofoli	no	14,37	3.589,00	275	3.951	165	2.371	60,00
Parziale Z. NON V.N.	no	14,37	3.589,00	275	3.951	165	2.371	60,00
totali		207,24	54.888,42	-	49.969,44	-	29.981,67	60,00

$Y \times B = Nc + Nf + An + (Kc \times Fc) + (Ko \times Fo)$

EQUAZIONE DELL' AZOTO

GESTORE	SAU ettari	Y x B	Nc	Nf	An	Kc x Fc	Ko x Fo	Quantità N a saldo	Note
Nizzetto Maurizio	35,71	8.674	1.162	-	2.087	4.670	4.670	3.079	motivazione scarto azotofissazione
Masotti G.B.	132,56	39.681	4.703	-	7.887	19.166	17.330	-	
Tania Mansutti	10,24	3.119	389	-	666	1.505	1.339	-	
Benedetti Dante	9,74	3.409	390	-	633	1.623	1.542	-	
Angeli Carlo	3,32	753	87	-	242	430	223	56	azotofissazione
Zilli Ivo	1,30	455	52	-	85	217	206	-	
Brandolini/Cristofoli	14,37	3.931	476	-	818	2.371	1.255	37	azotofissazione
totali	207,24	60.021	7.258	-	12.417	29.982	24.973	93	azotofissazione

